

La banda musicale

Una storia travagliata lunga più di un secolo

di Daniela Bilello

L'arrivo della prima Banda musicale a Ustica

La prima volta che a Ustica una banda fa sentire la sua musica risale al 1° luglio del 1867, quando da Palermo accompagna l'arrivo sull'isola del nuovo Parroco Don Giuseppe Tranchina con il vapore messo a disposizione dalla società siciliana Ignazio e Vincenzo Florio & C. La banda ritornerà a suonare a Ustica il 20 luglio del 1884 in occasione dell'inaugurazione del servizio settimanale del vapore che fino ad allora aveva frequenza quindicinale. (Tranchina G. 1885: 123, 125).

In occasione di questi due eventi straordinari, festeggiati con grande entusiasmo, la banda era arrivata da un paese della provincia di Palermo, così come accadeva ogni anno in onore del Santo Patrono San Bartolomeo. La presenza della Banda di Paese era ritenuta irrinunciabile per la "Gran Festa" e se il maltempo impediva il suo arrivo, come qualche volta è capitato, i festeggiamenti venivano rimandati.

Si tramanda il racconto di una traversata con forte maltempo affrontata da una banda ingaggiata per la festa di San Bartolomeo: un musicante, grande e grosso con grancassa al seguito, giunse a Ustica sfinito dal mal di mare tanto che non si reggeva in piedi. Benché fosse sostenuto da più persone non fu possibile fargli superare la traballante scaletta mobile larga appena 80 centimetri e trasbordarlo sulla barchetta (a quel tempo il piroscifo si fermava in rada e i passeggeri venivano trasportati a terra con barche a remi). Si riuscì nell'impresa imbracando il povero uomo con una panciera di olona, come si faceva con gli animali, e scaricarlo sulla barca col paranco a braccio mobile della nave. Giunse a terra incolume ma non riuscì a riprendersi e la banda dovette rinunciare alla grancassa.

La Banda Cittadina di Ustica

Nel 1898 a Ustica nasce il primo gruppo bandistico locale alle dipendenze del Municipio. Il Consiglio Comunale nella seduta del 22 aprile con la delibera n. 20 costituisce, infatti, la *Banda Cittadina* -la prima per l'isola- e ne approva il Regolamento composto da 29 articoli. Val la pena scorrerlo per avere chiare le interessanti informazioni sull'organizzazione e sulla disciplina di quel gruppo bandistico. La *Banda Cittadina* di Ustica aveva un organo collegiale di controllo e di sorveglianza nominato dal Consiglio Comunale, la Deputazione musicale composta dal Presidente Cav. Salvatore Viola e dai membri Gennaro Bertucci e Salvatore Tranchina e Gustavo Lopez, segretario comunale; cassiere senza retribuzione era il tesoriere comunale sig. Giuseppe Calderaro. La disciplina degli allievi-musicanti era affidata a un Direttore, nominato dal Consiglio, e a un Maestro di musica preposto alla loro formazione. Gli allievi dovevano a entrambi «rispetto e ubbidienza pronta e assoluta».

Il Maestro veniva retribuito dal Comune con 400 lire

all'anno e da ogni singolo allievo con 2 lire al mese. Al Maestro spettava l'onere di insegnare il solfeggio e l'uso degli strumenti e di preparare le esibizioni previa individuazione del repertorio scegliendo «i pezzi più facili di autori classici italiani». Le lezioni agli allievi si svolgevano la sera, tutti i giorni, escluse le domeniche e le feste, dalle ore 19,00 alle ore 21,30 nel periodo novembre-marzo e dalle ore 20,00 alle ore 22,30 negli altri mesi. Gli obblighi del Maestro erano quelli di rispettare gli impegni e di tenersi sempre pronto a ogni chiamata da parte del Municipio.

Gli allievi dovevano acquistare gli strumenti musicali e gli altri oggetti necessari allo studio, pagavano inoltre le spese per la stampa degli spartiti aggiungendo al costo della carta 40 centesimi per ogni prima parte e 30 centesimi per le seconde parti (accompagnamento) da dare al maestro che le parti estratte dagli spartiti.

I musicanti restavano sempre a disposizione e pronti ad accorrere alla chiamata del Maestro, del Direttore e



Ustica 1960. Imbarco di una mucca.

del Municipio «fatta a colpi di grancassa». Imperioso l'art. 9 del Regolamento: «È assolutamente vietato ai musicanti d'intrattenersi a suonare per le pubbliche vie e piazze dell'abitato senza la direzione del maestro e senza uno speciale permesso del Municipio».

Nel Regolamento della *Banda Cittadina* di Ustica ritroviamo anche i provvedimenti disciplinari previsti per il Maestro e per gli allievi che non avessero osservato le regole. Per le inadempienze del Maestro era prevista l'ammonizione, la sospensione e finanche il licenziamento; per i musicanti veniva adottata l'ammonizione e la multa, da 20 centesimi a 1 lira.

La *Banda Cittadina* suonava gratuitamente la domenica,



Ustica 1924. Armando Caserta (a sinistra), Alfredo Favoloro (a destra) con un confinato in posa coi loro strumenti. (foto: fam. Favoloro)

nelle feste nazionali e per le solennità, indicate e stabilite dal Municipio. Il servizio della Banda poteva essere anche richiesto, inoltrando domanda al Municipio, per occasioni o prestazioni a carattere privato. L'art.19 del Regolamento stabiliva le tariffe da applicare: per le feste civili ed ecclesiastiche 30 lire, per l'accompagnamento funebre 25 lire, per la festa del Santo Patrono San Bartolomeo 80 lire, per altre esibizioni si conveniva il prezzo. I proventi venivano divisi in tante parti quanti erano i partecipanti più quattro, riservando due parti al Maestro e due alla cassa della banda per le spese straordinarie.

Questo Corpo Musicale è ricordato da L.S. D'Asburgo: «Da alcuni mesi c'è una banda musicale formata da giovani usticesi e diretta dal maestro palermitano Cav. Gaetano Impallomeni» (D'Asburgo 1898: 84).

L'archivio comunale restituisce altre informazioni sull'attività della banda: il maestro di musica Zaccarino da Napoli, che aveva sostituito Impallomeni alla guida della banda di Ustica, lascia l'isola povero e pieno di debiti e l'Amministrazione comunale si impegna a donargli 200 lire (verbale Consiglio Comunale del 17 maggio 1901); si stabilisce di realizzare in piazza un palchetto stabile per i concerti bandistici (verbale C.C. del 16 agosto 1902); si affida la ricostituzione della Banda, evidentemente sciolta nel 1901, al maestro Zaccarino con il compenso annuo di 400 lire (verbale C.C. dell'8 giugno 1907); si conferisce la



Ustica 1946. Ripresa, dopo la guerra, delle partite di calcio festeggiata dalla neonata banda musicale. (foto: fam. Mario Caserta)



Ustica, 1° maggio 1958. La banda si ricompone e potenzia col supporto del maestro Cuccia. (foto: archivio usticasape)

direzione della Banda al maestro Carmelo Vitello con «discreta conoscenza dell'arte» (verbale C.C. del 6 novembre 1908) e si rinnova l'incarico allo stesso «nonostante il poco buon volere dei giovani musicanti» (verbale C.C. del 28 novembre 1908). È, questa, la prima avvisaglia di disgregazione del gruppo. Malgrado l'impegno profuso, infatti, la banda non fa progressi e nel 1909 viene sciolta per «il numero esiguo di allievi».

Quel che resta della banda -appena sei elementi- figura nella cartolina celebrativa dell'arrivo del



Ustica maggio 1926. Cartolina celebrativa della consegna al Comune del gagliardetto fascista. Al centro: i sei elementi della banda musicale.



La banda si esibisce per la festa del Patrono. (Foto: Gilda Corona)

gagliardetto fascista nel 1926: tromba, clarino, trombone, bombardino, piatti e tamburo.

Non deve meravigliare l'alternarsi di periodi in cui le bande hanno numerose adesioni ad altri con pochi "resistenti". È la sorte di tante bande e di molte associazioni di volontariato. Le crisi dei corpi bandistici si registrano anche in altre realtà a seconda del momento storico e sociale: le motivazioni più comuni sono la diminuzione del numero dei musicanti, il mancato ricambio generazionale, la difficoltà a reperire Maestri qualificati così come la mancanza di fondi necessari alla gestione delle attività musicali. In altre località alcune bande si sciolsero definitivamente altre riuscirono a ricomporsi, altre ancora si trasformarono in compagnie di musica, associazioni, centri musicali, gruppi culturali e sociali. A Ustica sembrò che il fervore era venuto meno definitivamente, ma la fiammella della passione per la musica non era completamente spenta.

La Banda musicale degli anni Trenta

La Banda musicale a Ustica fu certamente attiva nel 1934. Lo apprendiamo dai racconti lasciati da Masino Martucci che, allora diciassettenne, ne faceva parte insieme a Giovanni Giuffria, Pietro Picone, Pietro Bertucci, Ernesto Licciardi, Mimì Licciardi, Girolamo Longo e il Capobanda Pasqualino Giuffria. I musicanti si ritrovavano per le esercitazioni presso una abitazione in Via Tufo. Masino Martucci raccontava inoltre che nel 1943, dopo l'interruzione per la guerra, la banda era diretta da un Maestro di nome Leopoldo, confinato a Ustica, che teneva le lezioni di musica nel "camerone" in Via Appennini (i "cameroni" erano i dormitori dei confinati).

Nel 1946, Maestro della banda fu Padre Isidoro, frate cappuccino sull'isola insegnante di solfeggio e musica. Ne facevano parte 4 clarini (Gaetano Giuffria, Aldo Licciardi, Giuseppe Badagliacco e Bartolo Licciardi), 1 bombardino (Osvaldo Bertacci), 2 cornette (Salvatore Caminita e Masino Martucci), 1 filicorno (Mario Caserta), 1 trombone (Giovanni Salerno), 1 tamburino

(Alberto Ventrice) e grancassa/piatti (Fedele Pecora e Pietro Giuffria), maestro facente funzioni Alfredo Favalaro.

A questo nucleo si aggiunsero altri appassionati e nel 1958 il gruppo bandistico risulta composto da Alfredo Bertacci, Pietro Ventrice, Giuseppe Badagliacco, Pietro Giuffria, Giuseppe Tranchina, Alfredo Favalaro, Osvaldo Bertacci, Giovanni Salerno, Francesco Basile, Vincenzo Tranchina, Salvatore Lo Schiavo, Roberto Militello, Salvatore Caminita, Tommaso Martucci, Fedele Pecora, Onofrio Maggiore e Alberto Ventrice (foto 1° maggio 1958). Nella foto anche il Maestro e capobanda Cuccia che, come ricorda Giovanni Martucci, figlio di Masino, era appassionato di musica e svolgeva a Ustica la professione di falegname. Dopo di lui riprenderà le redini della banda Alfredo Favalaro, che, maestro non era, ma tra i musicanti locali era il più bravo e il più assiduo, sempre presente sin da bambino.

La passione, però, non era sufficiente per assicurare continuità al gruppo bandistico, composto da artigiani, operai, contadini e pescatori, che senza una guida professionale accompagnavano a intermittenza gli eventi più importanti dell'isola seppur con pochi strumenti e finirà per sfaldarsi. E, così, anche questa esperienza cessò. Si deve, però, a molti di loro la ricomposizione della banda che nel 1990 prenderà il nome di *Gruppo Bandistico San Bartolomeo-Ustica*.

Il Gruppo Bandistico San Bartolomeo di Ustica

Grazie ai racconti, carichi di nostalgia e di passione, di alcuni usticesi che sono stati protagonisti nel nuovo musicale *Gruppo Bandistico San Bartolomeo* e, in particolare, di Totuccio Martello e Calogero Basile, è stato possibile raccogliere tante informazioni utili a ricostruire la vita di questa formazione bandistica rivivendo i ritmi della sua evoluzione fino ai giorni nostri.

Calogero Basile, ancora oggi musicante, ha ricoperto per tanti anni la carica di Presidente e conserva una preziosa raccolta di documenti che ha messo a disposizione del nostro Centro Studi per svolgere una più attenta ricerca. Da lui ho appreso che il 25 gennaio del 1990 la Banda San Bartolomeo viene ricostituita con atto in Notar Santo Di Gati. Il comitato direttivo, nominato per la gestione e la promozione delle attività, era composto dal Presidente Giuseppe Badagliacco e da Tommaso Martucci, Salvatore Martello, Alfredo Bertacci, Giovanni Favalaro, Pietro Giuffria e Mario Russo. Più di sessanta elementi tra cui bambini, giovani, vecchie glorie e numerose ragazze si incontravano quattro volte la settimana nel locale comunale in Via Petriera, oggi foresteria comunale per le lezioni di teoria, solfeggio e strumento condotte dal Maestro Antonino la Monica originario di Ventimiglia di Sicilia.

Totuccio Martello ha un chiaro ricordo di questo giovane ventenne appena diplomato al conservatorio che rimase a Ustica dal novembre 1989 al gennaio 1990: «Era molto giovane, lo accolsi in famiglia come un figlio e insieme, durante il pranzo e la cena preparata da mia moglie, solfeggiavamo. Purtroppo, restai molto deluso quando

improvvisamente e senza alcuna spiegazione parti da Ustica abbandonando il numeroso gruppo di allievi che si era formato. Seppi poi dal padre che era partito per il servizio militare. La Banda non poteva aspettare il suo ritorno e bisognava subito trovare una soluzione. Con Pietro Giuffria, grazie alla intercessione di Vincenzo Ribaudò, contattammo i bravissimi fratelli Maestri Bondi».

Con Giovanni e Nuccio Bondi, Maestri di tromba e clarinetto, il Gruppo musicale si consolidò. Calogero Basile racconta: «Le lezioni erano molto frequentate e si svolgevano nel salone del vecchio Municipio, in piazza, e poi nei locali del "Fosso" in Largo Gran Guardia. Noi allievi pagavamo una quota associativa di 10.000 lire al mese. L'incarico di insegnante di educazione musicale presso la scuola media di Ustica agevolò la collaborazione del Maestro Giovanni che, però, continuò a seguirci anche dopo il suo trasferimento fino al 2005 e, in occasione di esibizioni pubbliche aggiunse alla nostra banda qualche suo allievo esterno».

L'Amministrazione comunale sostenne la formazione di questo nuovo gruppo bandistico perché come ebbe a scrivere il Sindaco Franco Taormina «avrebbe assicurato concerti gratuiti per allietare la collettività usticese» (nota prot.Com. 7516 del 29 ottobre 1990). La Giunta Municipale acquistò una coppia di piatti, due flicorni, una tromba, una grancassa, un rullante, un sax e n.27 leggi (Delibera di G.M. n.116/1990). Gli strumenti furono affidati al Presidente della Banda Peppino Badagliaccio (verbale prot.Com.7354/1990).

Calogero Basile ricorda che «quel gruppo di allievi era motivato da grande passione e amore per la musica e anche dal piacere di condividere, in modo sano e proficuo, il proprio tempo libero a favore dell'educazione e della formazione musicale». Sono questi i musicanti che daranno vita a un microcosmo sociale, "la Banda", che porterà con sé una propria identità, che da allora verrà vissuta con sentimento di vanto da coloro che indossano la divisa di musicante e riconosciuta da tutta la comunità isolana. Allora come oggi ogni elemento che fa parte della banda è orgoglioso di appartenervi! Dalla sua formazione, il Gruppo Bandistico San Bartolomeo partecipa attivamente a tutti i più importanti eventi che scandiscono la vita sociale del paese con le attività concertistiche.

Totuccio Martello ricorda ancora la prima uscita di quella Banda e racconta con entusiasmo «eravamo una sessantina di musicanti e la prima composizione musicale che dava ritmo al nostro passo era la marcia Alfieri». Poi, commosso fino alle lacrime sussurra: «La partitura l'ho ancora perfettamente impressa nella mia mente».

Il Gruppo Bandistico San Bartolomeo ricopre per molto tempo un ruolo importante nelle celebrazioni religiose, è presente a tutte le processioni legate alle ricorrenze del calendario liturgico, è attivo durante i festeggiamenti civili e le commemorazioni nazionali.

La Banda appassiona, emoziona e concorre a valorizzare i più significativi momenti pubblici. Viene invitata formalmente dal Sindaco a suonare il 28 ottobre 1991 per l'inaugurazione del nuovo pontile realizzato



Calogero Basile, il maestro Giovanni Bondi e Totuccio Martello, tre protagonisti della costituzione del Gruppo Bandistico San Bartolomeo di Ustica. (foto: fam. Calogero Basile)

in Cala Santa Maria, il 16 luglio 1991 ai festeggiamenti del 50° anniversario del Sacerdozio del parroco Padre Carmelo Seminara. Il 26 e 27 settembre 1991 viene incaricata dalla Amministrazione Comunale, con un compenso di £. 2.000.000, di eseguire due esibizioni musicali di intrattenimento nell'ambito del Convegno Isole Minori - un Mare di Parchi. Anche l'Associazione turistica Pro-loco nell'agosto del 1991 dà incarico alla banda di eseguire concerti in occasione delle proprie manifestazioni estive.

Nell'anno 1992 il programma di attività concertistica sinfonica del complesso bandistico diviene vastissimo, la banda si vedrà impegnata a svolgere 28 concerti tra cui quello che festeggia due anni di attività. In quell'anno riceve il contributo economico di £. 25.000.000 dall'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e Ambientali e di £. 6.000.000 dal Comune di Ustica, a conferma che la banda riscuote enormi consensi professionali, grazie all'impegno e all'entusiasmo dei suoi componenti.

I musicanti usticesi ricevono apprezzamenti anche fuori dal territorio isolano quando eseguono la prima trasferta a Roma, in Piazza Esedra, per partecipare a una iniziativa nazionale organizzata dalla Riserva Marina e poi a Catania, al Palazzetto dello Sport, insieme al Gruppo usticese del Ballo della cordella a una manifestazione sportiva organizzata dall'usticese prof. Giovanni Martucci.

Non dobbiamo dimenticare inoltre che la Banda musicale San Bartolomeo ha conferito solennità a qualche cerimonia funebre. Il Gruppo ha donato un saluto d'addio, commuovendo tutta la comunità usticese, a Antonino Basile detto "Tatagno" nel 1994, a Vito Zanca nel 2001, al Prof. Salvatore Tranchina nel 2004, come lui stesso aveva desiderato e disposto in vita lasciando una generosa donazione. Molti ricordano anche l'ultimo saluto della Banda a Marcello Caserta nel 2009.

Il 20 luglio 1993 viene eletto il nuovo Consiglio d'amministrazione, Mario Russo diviene Presidente,

Pietro Giuffria vice Presidente e Salvatore Martello Segretario. Nel 2000 la Presidenza passa a Calogero Basile che resterà in carica fino al 2016. Nel 2005 verrà ingaggiato il maestro Salvatore Guzzo di San Nicola che resterà a guidare la Banda per circa 3 anni. In seguito, come ricorda Calogero Basile iniziano le difficoltà logistiche nel reperire un insegnante qualificato ma soprattutto i problemi di carattere economico.

Dalla sua istituzione il *Gruppo bandistico San Bartolomeo* era riuscito a mantenersi con le quote versate dai musicanti, con le donazioni da parte di privati e dei commercianti locali e con le offerte spontanee del pubblico raccolte nel cestino di paglia dai volontari durante l'esibizione. Tutti ricordiamo che dopo una marcia, la Banda si fermava e Angelo Russo detto *Trequarti* e Vincenzo Verdichizzi detto *Zizzo* avvicinavano gli ascoltatori con *u'panareddu*. Oggi questo servizio viene svolto da Felice Caserta.

«Erano altri tempi! -aggiunge Calogero Basile- Dal 2016 il Comune non poté più assegnare alcun contributo e il Gruppo entrò in una crisi economica irreversibile, il 13 luglio di quell'anno (nota prot.Com. 3537) nella qualità di Presidente doveti comunicare al Comune la chiusura delle attività». La comunicazione viene fatta in modo molto accorato anche alla cittadinanza il 24 agosto, nella serata conclusiva dei festeggiamenti in onore di San Bartolomeo e la notizia sorprese tutti. L'incredulità che il patrimonio storico, sociale, culturale e umano quale è la "Banda" venga perso diviene però amara consapevolezza quando, dopo 27 anni di servizio, la Banda resta in silenzio per due lunghi anni. Un gruppo esterno di musicanti verrà chiamato e pagato con donazioni di privati, a suonare a Ustica soltanto per la festa di San Bartolomeo.

Nel 2018 il parroco Don Lorenzo Tripoli incoraggia la ripresa della attività bandistica e, grazie alla pronta e positiva risposta di alcuni usticesi ex musicanti, rinasce il *Nuovo Gruppo Bandistico San Bartolomeo*. La Presidenza dell'associazione passa da Calogero Basile, a cui sono stati ampiamente riconosciuti da tutta la comunità passione, impegno e sacrificio, ad Antonio Iorio, la direzione al Maestro palermitano Giuseppe Passalacqua e in seguito al prof. Salvatore Nania di San Cipirello.

La prima iniziativa condotta dal Presidente Iorio è la consegna, in piazza durante la serata dei festeggiamenti a San Bartolomeo, di pergamene commemorative ai familiari dei primi musicanti usticesi che hanno avviato l'attività bandistica a Ustica e hanno lasciato alla comunità isolana l'eredità di un grande patrimonio. Tra questi i parenti di Giuseppe Badagliacco, Masino Martucci, Giovanni Favalaro, Roberto Militello, Salvatore Caminita, Pietro Giuffria e Angelo Russo.

La Banda riprende il percorso artistico interrotto, i musicanti, circa venti elementi, riscoprono il piacere di incontrarsi nella loro sede, il salone del complesso teatrale in Via Petriera, si dedicano a un paziente lavoro di preparazione e tornano a far sentire le note festose in occasione di manifestazioni culturali, per le stradine, in piazza e al seguito delle processioni religiose. Il 2 marzo 2019 il *Nuovo Gruppo Bandistico San Bartolomeo* è andato in trasferta ad Agrigento, invitato al Festival Bandistico Terre

di Sicilia dall'ANBIMA, l'Associazione nazionale alla quale aderiscono complessi bandistici, filarmoniche, gruppi corali e folkloristici. Nel corso del programma dell'annuale *Sagra del Mandorlo in fiore*, i musicanti usticesi guidati dal Maestro Giuseppe Pecora, che viene da Ciminna ma che tutti conoscono perché figlio dell'usticese Angelo, hanno sfilato con il nuovo stendardo per le strade del centro della città e poi si sono esibiti sul palco con un concerto che ha raccolto l'entusiasmo del pubblico.

Attualmente il complesso bandistico è composto da 16 elementi: Calogero Basile, Tonino Basile, Bartolo Basile, Adriana Gallè, Maria Luisa Giardino, Giuseppe Giordano, Mathia Lo Piccolo, Loredana Mancuso, Chiara Micalizzi, Lucia Monforte, Anna Russo, Angelo Russo, Salvatore Russo, Adamò Somawro, Giada Tranchina e Michele Zanca. Il Consiglio di amministrazione è formato dal Presidente Antonio Iorio, Loredana Mancuso, Adriana Gallè e Salvatore Russo. Il Maestro Direttore della Banda coordinatore della scuola di formazione musicale è Geanina Crisafi, musicista calabrese, diplomata in fagotto, che vanta un eccellente curriculum artistico. Il suo debutto con la Banda di Ustica è stato il concerto di Natale in Chiesa il 22 dicembre scorso, con un repertorio principalmente natalizio; il secondo concerto si è tenuto il 5 aprile, al Teatro dialettale Vito Zanca di Ustica, con un repertorio più ampio, colonne sonore, marce sinfoniche, brani di musica leggera e di musica dance e con la partecipazione di una sezione ritmica composta da un basso elettrico e una chitarra insieme a una voce solista. Le due serate sono state originali e molto partecipate e i concerti sono stati accompagnati da tanti applausi e consensi del pubblico. In occasione di queste due esibizioni il Maestro e il Presidente della Banda hanno rivolto un invito, in particolare agli ex bandisti e ai numerosi giovani e bambini presenti in sala, a partecipare attivamente alla vita del nuovo gruppo musicale. L'obiettivo della direzione è quello di ampliare l'organico e avviare nuovi progetti, da gemellaggi bandistici a tournée intercontinentali. Il programma concertistico prevede infatti una trasferta a Roma, a Piazza San Pietro per partecipare all'udienza papale e un'altra negli Stati Uniti per portare la banda della piccola Isola di Ustica all'attenzione dei numerosi discendenti di usticesi che emigrarono a New Orleans e lì fondarono, nel 1879, la *Congregazione e Fratellanza San Bartolomeo Apostolo*, ancora oggi attiva con il Presidente Chris Caravella.

DANIELA BILELLO

L'autrice è socia e membro del Consiglio Direttivo del Centro Studi.

Bibliografia e fonti

- TRANCHINA G. (1885), *L'isola di Ustica dal MDCCCLX sino ai giorni nostri*, ristampa Linee d'Arte Giada, Palermo.
- D'ASBURGO L.S. (1898) *Ustica*, Praga 1898, ristampa con traduzione in italiano di padre Rosario F.P., ed. Giada, Palermo 1985.
- Archivio Comune Ustica atti deliberativi di Consiglio Comunale e Giunta Municipale.
- Archivio della Direzione bandistica.
- Testimonianze orali di Totuccio Martello, Calogero Basile, Antonio Iorio e Giovanni Martucci.